

VareseNews

Interrogato il commercialista Ermanno Basilico

Pubblicato: Venerdì 30 Maggio 2014



E' stato **interrogato** questa mattina (venerdì) **Ermanno Basilico**, il commercialista di Saronno arrestato martedì scorso insieme a due dipendenti del suo studio in centro città con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'emissione di fatture false con l'aggravante della transnazionalità. Basilico **ha risposto alle domande** del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Busto Arsizio **Alessandro Chionna** che ha chiesto spiegazioni sull'enorme giro di soldi verso l'estero che il noto professionista saronnese avrebbe messo in piedi a favore di almeno una trentina di imprenditori sparsi tra Varesotto, Milanese e altre zone d'Italia.

LEGGI ANCHE: Aiutava gli imprenditori ad evadere, arrestato noto commercialista di Saronno

Ad assisterlo l'avvocato **Pierpaolo Livio** del foro di Como che ha sottolineato come il Basilico «spiegato al giudice la **liceità delle operazioni**». Secondo l'accusa, rappresentata dal sostituto procuratore **Nadia Calcaterra** che ha condotto l'indagine insieme alla **Guardia di Finanza di Saronno e di Varese**, avrebbe creato società "cartiere" nel Regno Unito avvalendosi di fiduciarie estere attraverso le quali, tramite false fatturazioni, **avrebbe fatto uscire dal radar del fisco almeno 8 milioni di euro a favore dei suoi clienti**; dal Regno Unito i soldi transitavano verso la Svizzera dove sarevvero finiti nei conti correnti degli imprenditori che intendevano nasconderli, creando fondi neri. Il sistema, inoltre, permetteva a lui di emettere false fatture verso altre società di suoi clienti, ignari dei suoi piani, abbattendo l'utile e facendo risultare il suo reddito ben al di sotto del suo stile di vita fatto di tornei internazionali di golf, vacanze in barca a vela, viaggi in mete esotiche, sponsorizzazioni di manifestazioni automobilistiche.

Il difensore, che tuttavia al momento non ha fatto **alcuna richiesta di scarcerazione**, ha precisato che «se illecito c'è stato non è paragonabile alle accuse mosse nei confronti del suo cliente» e ha anche sottolineato che «**ha chiarito** che i beni a lui sequestrati fanno parte di un trust nel quale sono confluiti tutti i beni di famiglia e che, quindi, solo in minima parte sono di sua proprietà» mentre sul ruolo delle due dipendenti «ha sottolineato che non c'entrano nulla con le accuse nei suoi confronti e che è pronto a spiegarlo qual'ora il magistrato volesse ascoltarlo». **Al contabile, infatti, erano stati sequestrati beni immobili per il valore di circa 1,5 milioni di euro** tra i quali una lussuosa villa in Sardegna. Della questione patrimoniale, comunque, si sta occupando un altro legale di fiducia, l'avvocato Gabriele Casartelli dello studio Amodio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it